

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto MARCO GRENDELE

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_  
nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_  
email \_\_\_\_\_

in qualità di Dottore Forestale consulente per la Valutazione di Incidenza  
dell'intervento denominato: "Ampliamento dell'attività produttiva della ditta Natcor s.r.l."

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica -All. E DGR 1400/17.

DATA 06 aprile 2020

IL DICHIARANTE

Firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 06 aprile 2020

IL DICHIARANTE

Firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82



REGIONE DEL VENETO  
PROVINCIA DI VICENZA  
COMUNI DI MALO E ISOLA VICENTINA



## Ampliamento dell'attività produttiva della ditta Natcor s.r.l.

Relazione tecnica -  
All. E DGR 1400/17

RT

Data emissione Aprile 2020

Revisione 00

Scala --

Codice elaborato: LG\_16\_037\_RT\_01.docx

### Referente di commessa:

**Dott. for. Marco Grendele**

Via A. Pigafetta ,22/A

36073 Cornedo Vicentino (VI)

Tel.: 339 6259112

E-mail: [marco@landes-group.it](mailto:marco@landes-group.it)

PEC: [marco.grendele@pec.it](mailto:marco.grendele@pec.it)

### Committente:

**Natcor s.r.l.**

Via Fondomuri, 43

36034 Malo (VI)

Landes Group

dott.ssa for. Marta Ciesa | dott. for. Marco Grendele | dott. for. Carlo Klaudatos | dott. for. Enrico Pozza

Sede operativa: Via don Minzoni - 36034 Malo (VI) - [www.landes-group.it](http://www.landes-group.it)

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO</b>	<b>2</b>
1.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)	4
1.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)	6
1.2.1 RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLA COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO	7
1.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D <sub>1</sub> E D <sub>2</sub> )	7
1.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)	8
1.5 I PARCHEGGI	9
1.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE	11
1.7 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI	11
1.8 INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	12
1.9 ILLUMINAZIONE ESTERNA	13
1.10 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	14
1.11 AREE A VERDE	16
1.12 FASE DI FUNZIONAMENTO FUTURA	18
1.13 IMPIANTISTICA	18
<b>2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>20</b>
<b>3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI</b>	<b>25</b>
3.1 HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE APPARTENENTI A NATURA 2000	26
<b>4 DISAMINA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI</b>	<b>28</b>
4.1 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INTERFERENZE	28
4.1.1 HABITAT	28
4.1.2 SPECIE	29
<b>5 CONCLUSIONI</b>	<b>38</b>
<b>6 BIBLIOGRAFIA</b>	<b>39</b>

Pagina | I

## PREMESSA

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

Il comma 5 dell'articolo citato affida poi alle Regioni alcuni compiti di particolare rilievo per rendere operativa a livello regionale la procedura di valutazione di incidenza, tra cui la definizione delle modalità di presentazione e di elaborazione dello studio di incidenza.

A seguito delle numerose norme approvate dalla Regione, è ora in vigore la DGR 1400 del 29 agosto 2017.

Tra le novità apportate vi è la terza Guida Metodologica per la valutazione di incidenza (Allegato A), nella quale rientra anche l'elencazione dei casi tassativi in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria, vista la presenza di peculiari caratteristiche o del soddisfacimento di determinati presupposti.

La presente relazione viene quindi svolta in quanto l'intervento in oggetto ricade al punto 23 dell'elenco sopra citato: *piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

# 1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Al momento il sito produttivo ha la medesima conformazione della sua apertura (a eccezione di alcune modifiche intervenute nell'arco degli anni), avvenuta negli anni '70 (Figura 1-1). Per un maggior dettaglio dello stato attuale si rimanda agli elaborati di progetto.

Pagina | 2

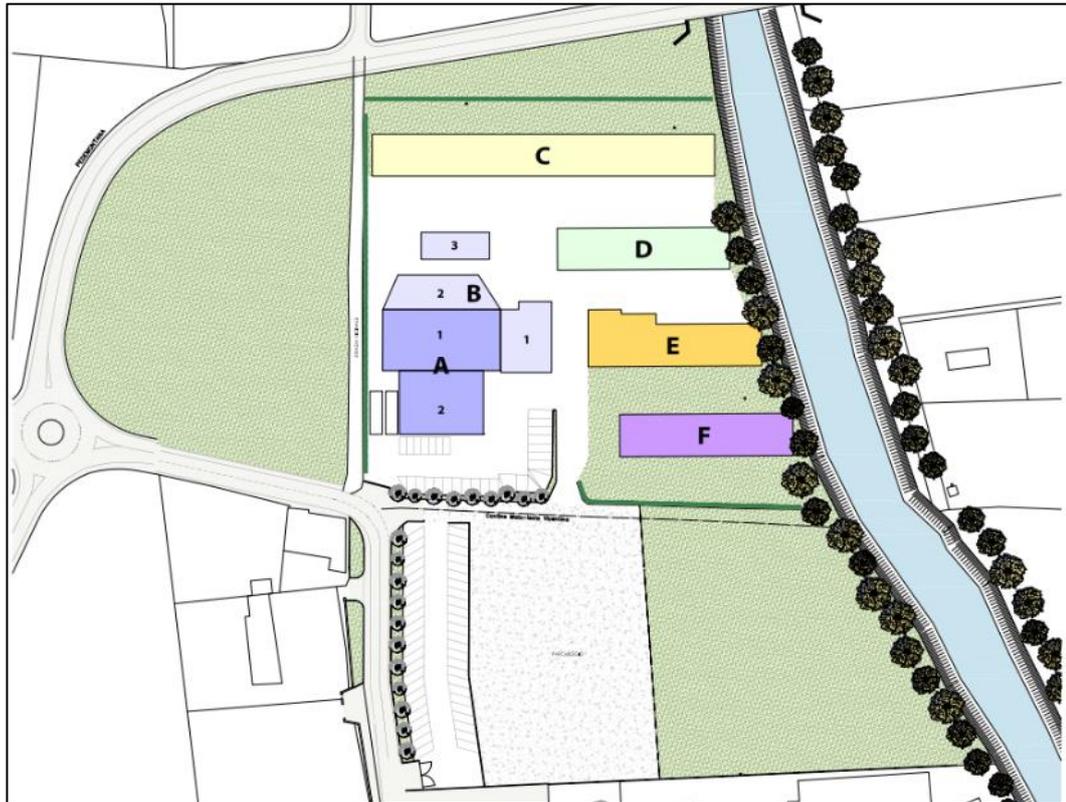


FIGURA 1-1. PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO

Il settore merceologico di riferimento e il contesto socioeconomico hanno fatto decidere alla committenza un investimento per razionalizzare il processo produttivo (avvicinamento dei siti di stoccaggio delle materie prime/prodotti finali al sito di produzione) e introdurre nuove lavorazioni (richiedenti un cambiamento del layout produttivo).

Infatti, a oggi, l'organizzazione si articola in un unico sito produttivo, nella sede via Fondomuri a Malo, e una serie di magazzini dislocati nel comune di Isola Vicentina (via Chiodo e via S. Maria Celeste), che contengono sia le materie prime che i prodotti finiti in attesa della consegna ai clienti (Figura 1-2).

La società si trova nell'esigenza di razionalizzare il processo produttivo, andando inoltre a inserire delle lavorazioni a settiche di tipo "biologico". La razionalizzazione prevede l'avvicinamento dei siti di stoccaggio delle materie prime/prodotti finali al sito di produzione, mentre le nuove lavorazioni richiedono un cambiamento del layout produttivo, obbligando di fatto l'ampliamento del sito esistente.

Legato a tutto ciò, si rendono necessarie alcune infrastrutture, previste dalla normativa vigente e da accordi intercorsi con le Amministrazioni dei due Comuni

coinvolti (vasca di raccolta delle acque reflue, adeguamento viabilità, nuovi parcheggi).



FIGURA 1-2. LOCALIZZAZIONE DEI MAGAZZINI E DELLA SEDE PRINCIPALE

Inoltre, l'attestarsi dell'azienda in un settore merceologico caratterizzato da una diminuzione del numero degli impianti e un conseguente aumento della produttività degli stessi, all'azienda non rimangono che due scelte: o rimanere immobile, e di conseguenza essere inglobata in altre società, oppure correre ai ripari con investimenti in grado di permetterle di competere con i concorrenti.

Tutto ciò considerato, la Committenza ha deciso di non rimanere immobile, e provvedere quindi a un restyling aziendale, partendo per prima cosa dalla razionalizzazione del processo produttivo: al momento infatti la capacità massima produttiva è di 1.400 tonnellate al giorno. Il progetto di ampliamento permette di arrivare ad una capacità massima produttiva di 2.300 tonnellate al giorno, con un aumento quindi di circa il 40%, in linea con il trend di mercato sopra descritto.

Dal punto di vista urbanistico e del calcolo delle superfici si rimanda alla Tabella 1-1.

Il progetto è illustrato in Figura 1-3 (le lettere in rosso verranno usate nella descrizione a seguire per identificare i vari edifici).

TABELLA 1-1. CALCOLO DELLE SUPERFICI DI PROGETTO

		Malo		Isola Vicentina
Destinazione Urbanistica	ZTO	D4	E	D1/5
		Superficie ZTO	5.700 mq	19.465 mq
Estremi catastali	Foglio	30		7
	Mappali	77 - 707 - 708 - 1225 - 1227 - 1303 - 1307 - 1310 - 1220 - 1287		864 - 104 - 105 - 444 - 966 - 965

	Malo	Isola Vicentina	
<b>Superficie totale</b>	25.165 mq	12.439 mq	
<b>Superficie coperta</b>	8.229,89 mq	5.873,81 mq	
<b>Superficie scoperta</b>	<b>Piazzale</b>	13.060,11 mq	2.187,19 mq
	<b>Parcheggio</b>	2.749 mq	1.540 mq
	<b>Verde</b>	1.126 mq	2.838 mq
	<b>Totale</b>	16.935,11 mq	6.565,19 mq



FIGURA 1-3 PLANIMETRIA DELLO STATO DI PROGETTO. LE LETTERE IN ROSSO VERRANNO USATE NELLA DESCRIZIONE A SEGUIRE PER IDENTIFICARE I VARI EDIFICI

## 1.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)

L'attuale edificio produttivo, suddiviso nelle due sezioni A (area produttiva) e B (area tecnica), subirà un ampliamento sia in termini planimetrici che volumetrici.

Difatti, l'attuale lato nord, al momento occupato dai silos, verrà inglobato all'interno della struttura, permettendo una razionalizzazione del comparto di stoccaggio delle materie prime e al contempo un loro mascheramento.

Per quanto riguarda l'ampliamento in volume, l'attuale struttura, con altezza massima di 26 m, verrà innalzata, nel punto più alto, a 42,5 m. Tale innalzamento, tuttavia, non riguarderà l'intera struttura produttiva, ma solo alcune parti. Ciò è dovuto a esigenze di produzione (la produzione di mangimi richiede una lavorazione di tipo "a caduta"): tuttavia attente scelte progettuali hanno permesso di limitare la spinta verso l'alto dell'edificio.

Di fatti solo il mascheramento dei camini raggiungerà i 42,5 m, mentre la struttura di mascheramento dei nuovi silos si attesterà a 37,5 m. Le aree restanti rimarranno a 26 m. Per una maggiore comprensione si rimanda alle Figura 1-4, Figura 1-5, Figura 1-6 e Figura 1-7.

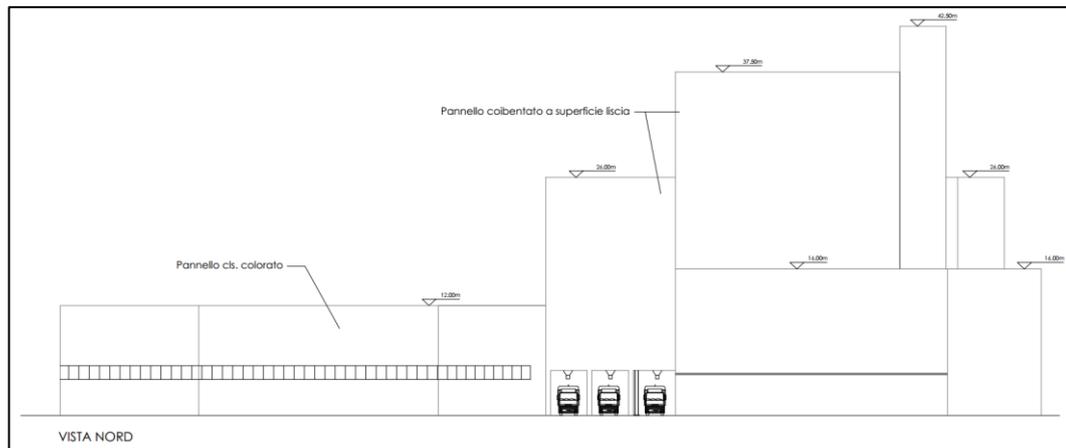


FIGURA 1-4. VISTA NORD DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

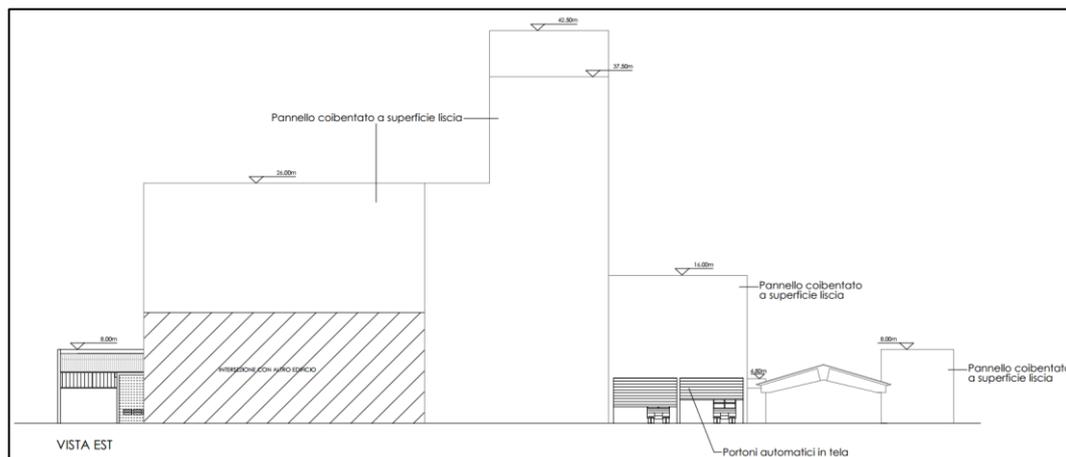


FIGURA 1-5. VISTA EST DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

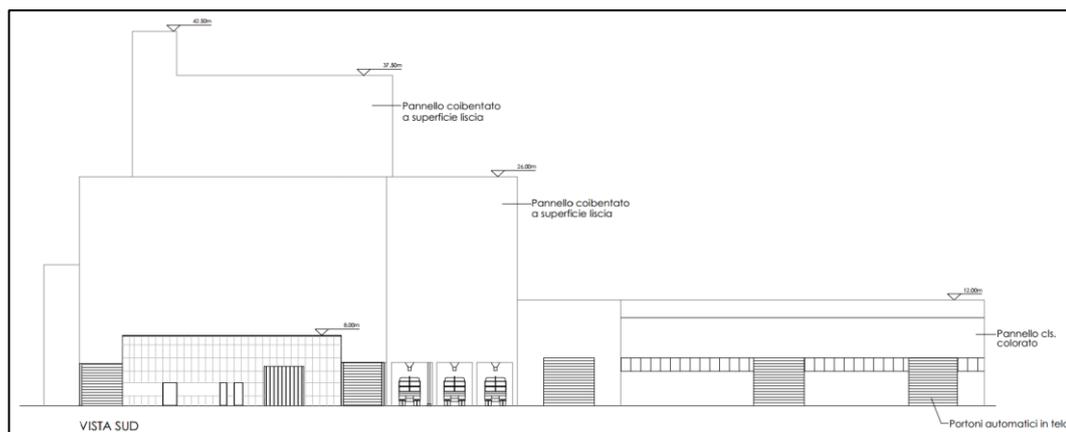


FIGURA 1-6. VISTA SUD DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

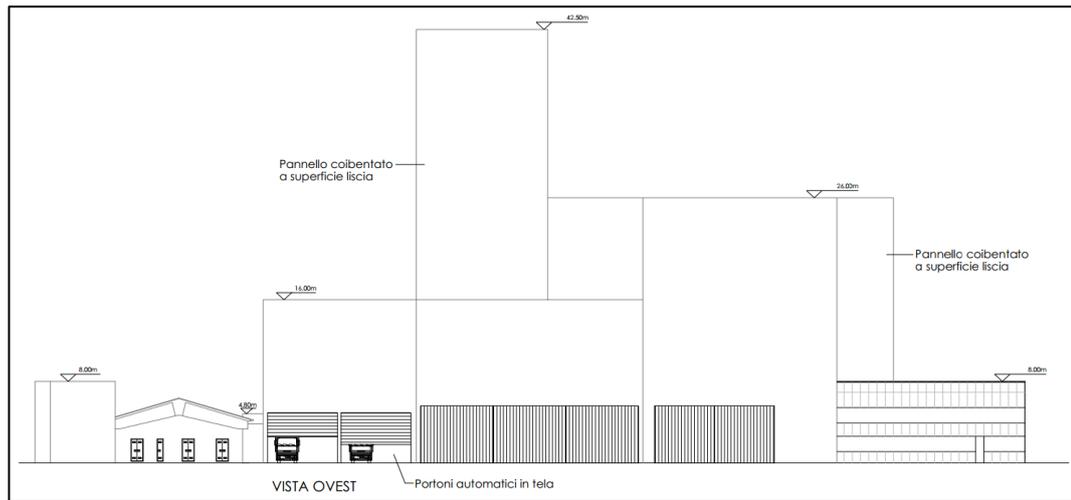


FIGURA 1-7. VISTA OVEST DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

## 1.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)

Il deposito officina verrà realizzato a seguito della demolizione dei vari capannoni un tempo utilizzati per l'allevamento del pollame e situati nella parte orientale della proprietà.

Tale edificio, con struttura in cls, avrà un'altezza esterna di 12 m, mentre quella urbanistica sarà di 10 m.

Per una maggiore comprensione si rimanda alle Figura 1-8, Figura 1-9 e Figura 1-10.

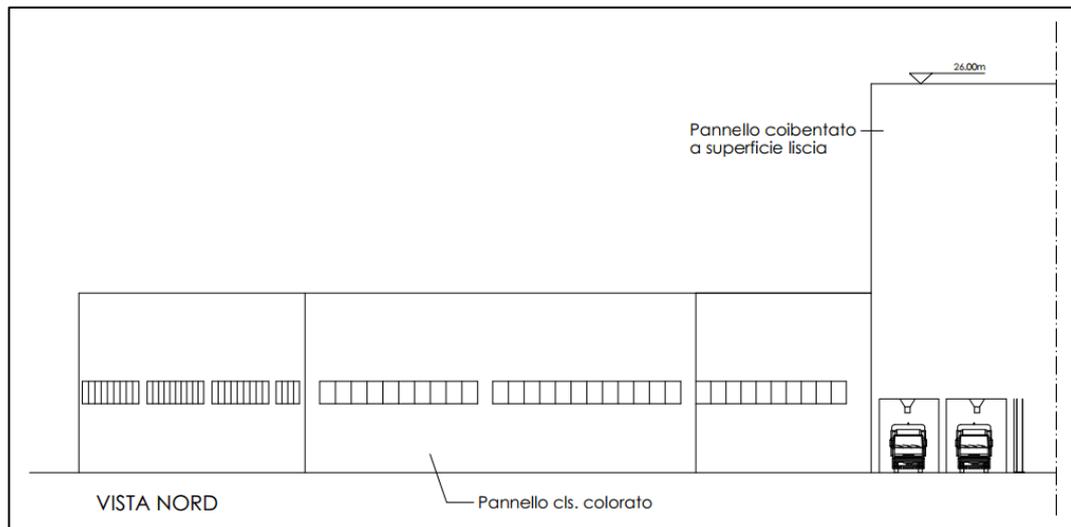


FIGURA 1-8. VISTA NORD DELL'INTERVENTO DEL DEPOSITO OFFICINA (C)

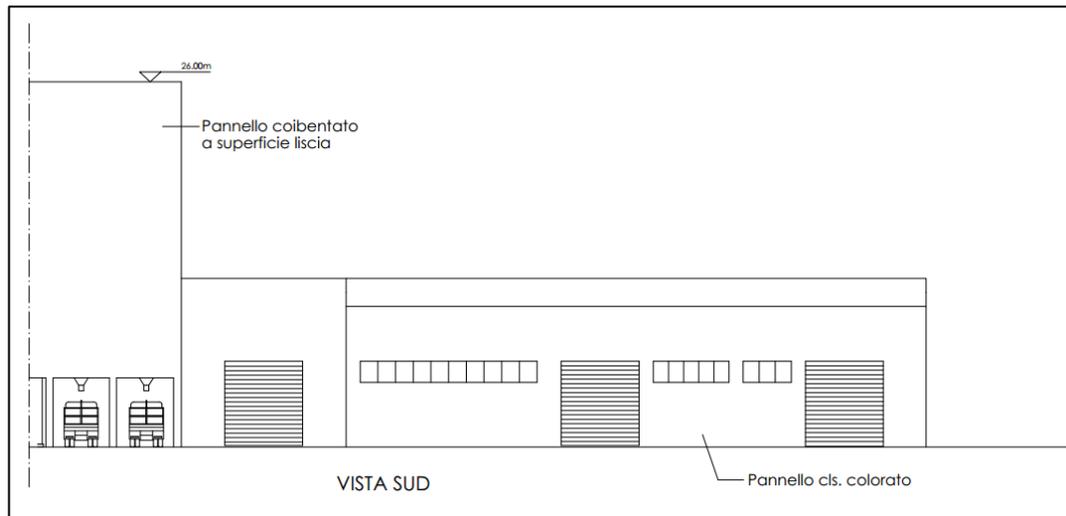


FIGURA 1-9. VISTA SUD DELL'INTERVENTO DEL DEPOSITO OFFICINA (C)

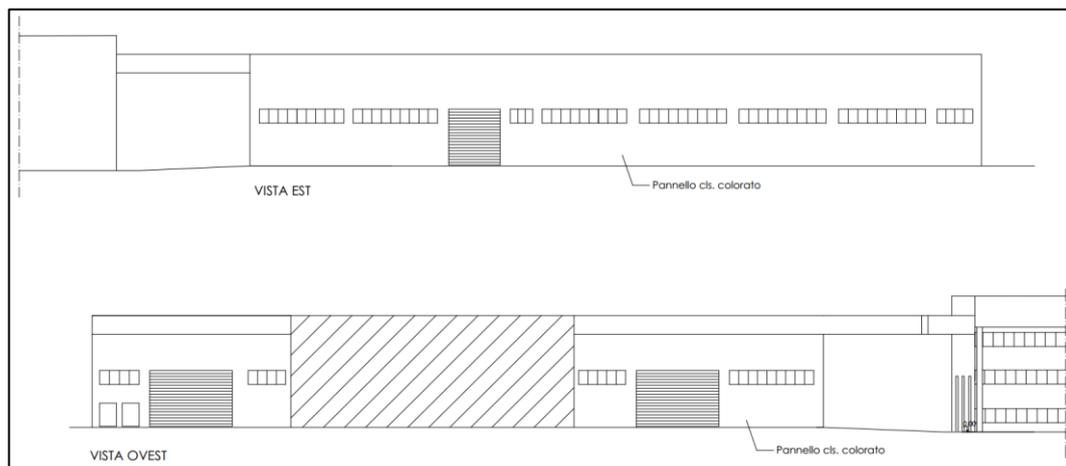


FIGURA 1-10. VISTA EST E OVEST DELL'INTERVENTO DEL DEPOSITO OFFICINA (C)

### 1.2.1 RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLA COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO

Prima della demolizione degli edifici esistenti sarà necessario rimuovere la copertura in cemento amianto esistente, estesa per circa 450 mq. La quantità totale stimata dei rifiuti è di circa 6.750 kg. È stato prodotto l'apposito piano di lavoro, come disposto dall'art. 256 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

## 1.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D<sub>1</sub> E D<sub>2</sub>)

I magazzini sono già oggetto di parziale demolizione, della parte centrale, approvata con titolo abilitativo edilizio del comune di Malo (n. 17/AU/013 del 12/09/2017). In tali aree rimarranno le funzioni tecnologiche dell'azienda (Magazzino materie prime, Magazzino prodotti finiti, Cogeneratore, Centrale Termica a uso produzione vapore, Centrale compressori d'aria e Cabina Elettrica). È previsto inoltre un ampliamento verso la bretella della Superstrada Pedemontana Veneta per venire incontro alle esigenze tecniche del cogeneratore (Figura 1-11).

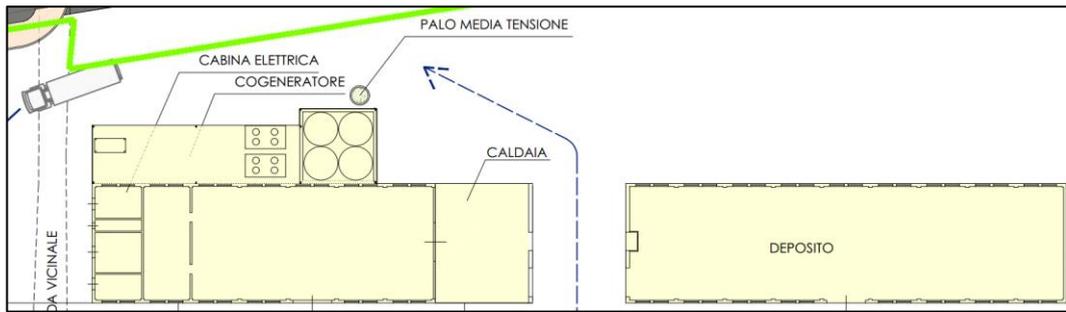


FIGURA 1-11. NUOVO ASSETTO DEI MAGAZZINI (EDIFICI D1 E D2)

L'ampliamento prevede l'installazione, in apposito ambiente da creare ad hoc, di 4 serbatoi per il deposito degli oli vegetali e dell'urea; è inoltre prevista la posa di 2 elettrodissipatori per il raffreddamento dei circuiti del cogeneratore e di un serbatoio per il gasolio utilizzato in fase di avvio/arresto del cogeneratore (Figura 1-12).

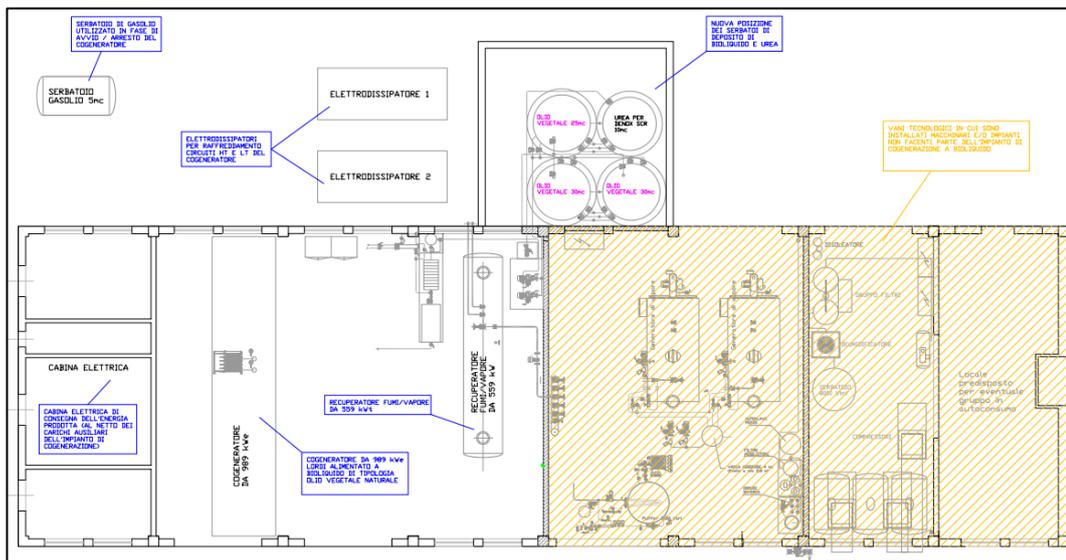


FIGURA 1-12. DETTAGLIO DELL'AMPLIAMENTO DEI LOCALI TECNICI PRESENTI NELL'EDIFICIO D1

### 1.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)

Il nuovo magazzino, che sorgerà in comune di Isola Vicentina, avrà un'altezza sul fronte di 14,5 m.

Questo edificio sarà deputato all'immagazzinamento delle materie prime (mais e materiale da agricoltura biologica) e dei sacchi. Saranno inoltre presenti gli uffici su 3 piani, andando quindi a spostare le funzioni amministrative dall'edificio "A" a questa nuova realizzazione.

Per una maggiore comprensione si rimanda alle Figura 1-13, Figura 1-14 e Figura 1-15.

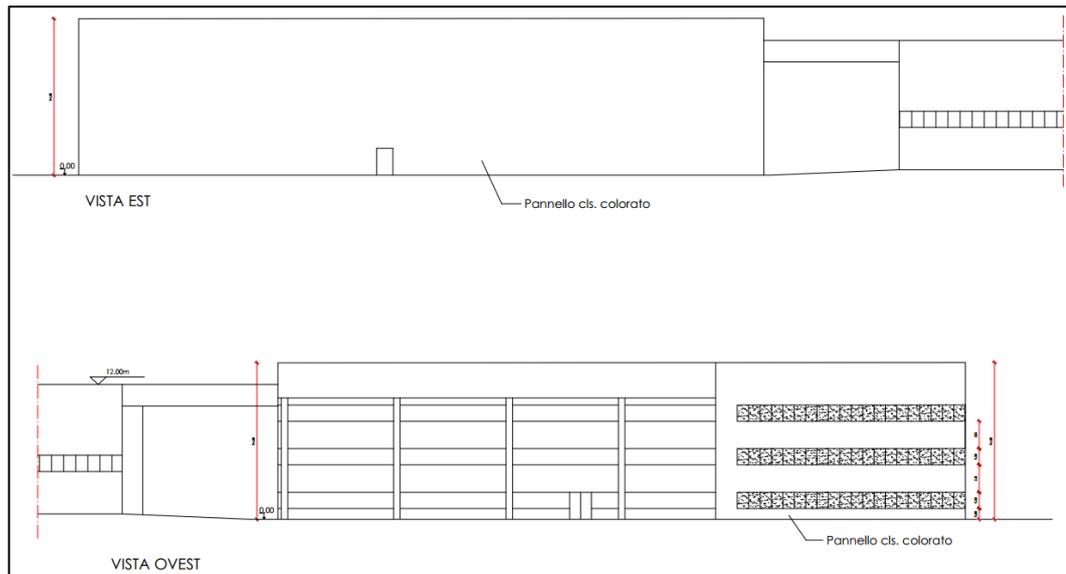


FIGURA 1-13. VISTA EST E OVEST DELL'INTERVENTO DEI NUOVI MAGAZZINI (E)

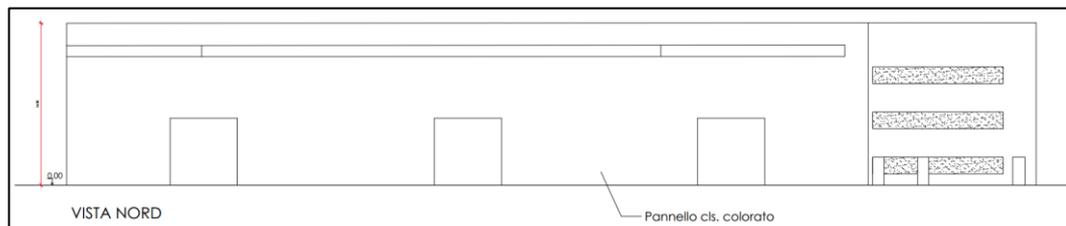


FIGURA 1-14. VISTA NORD DELL'INTERVENTO DEI NUOVI MAGAZZINI (E)

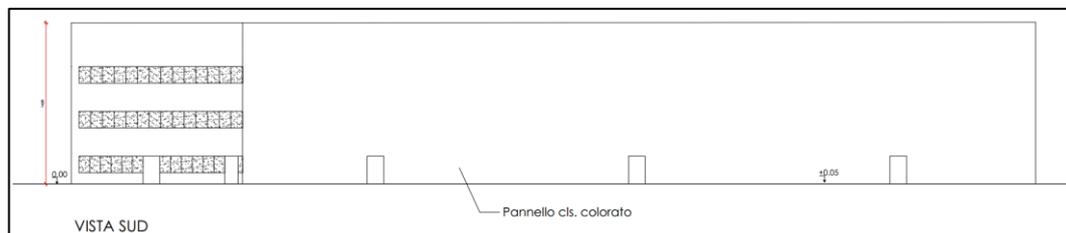


FIGURA 1-15. VISTA SUD DELL'INTERVENTO DEI NUOVI MAGAZZINI (E)

## 1.5 I PARCHEGGI

Il nuovo sito produttivo sarà dotato di 2 parcheggi. Il primo, già realizzato con Permesso di Costruire del comune di Isola Vicentina (n. 40 del 06/10/2016), sarà a disposizione dei dipendenti e dei clienti (Figura 1-16).

Il secondo, invece, andrà a insistere sugli attuali mappali 212 e 405 del foglio 30 del comune di Malo. Una recente compravendita ha infatti permesso alla committenza di poter disporre di questi spazi per poter garantire il parcheggio ai mezzi pesanti (Figura 1-17).

L'attuale strada vicinale, ex comunale, è stata ora affidata alla committenza in cambio della realizzazione della nuova pista ciclabile a fianco della bretella della Superstrada Pedemontana Veneta. Questa opera è stata inserita nel presente progetto.

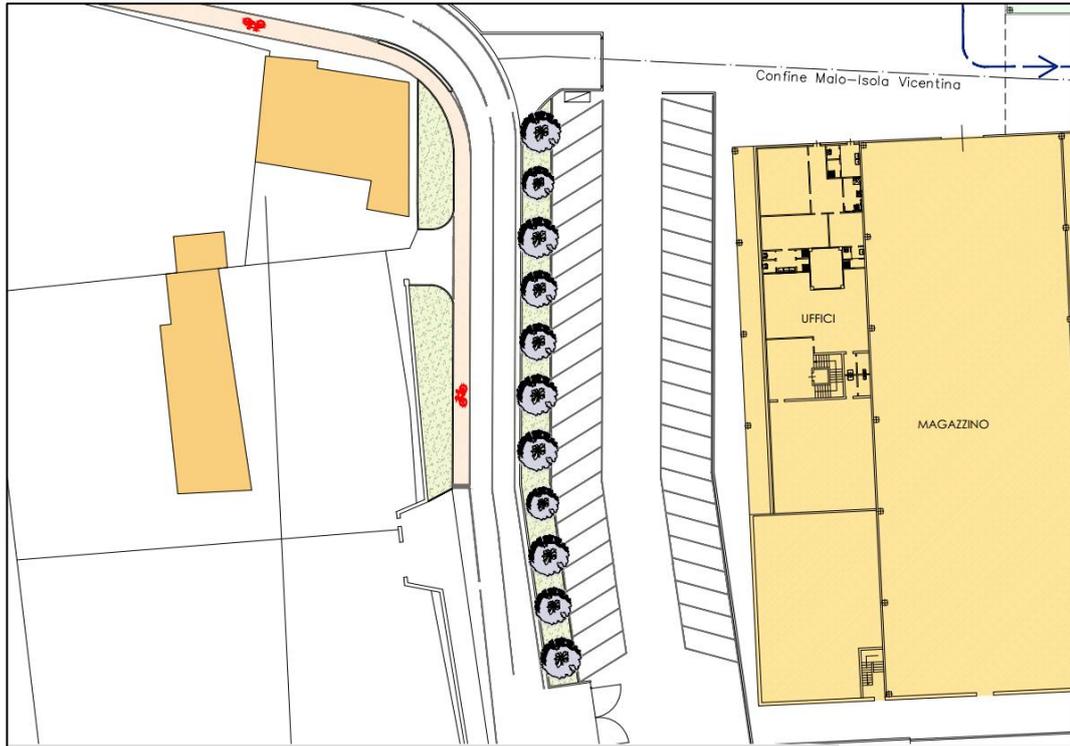


FIGURA 1-16. NUOVI PARCHEGGI (GIÀ REALIZZATI) IN COMUNE DI ISOLA VICENTINA

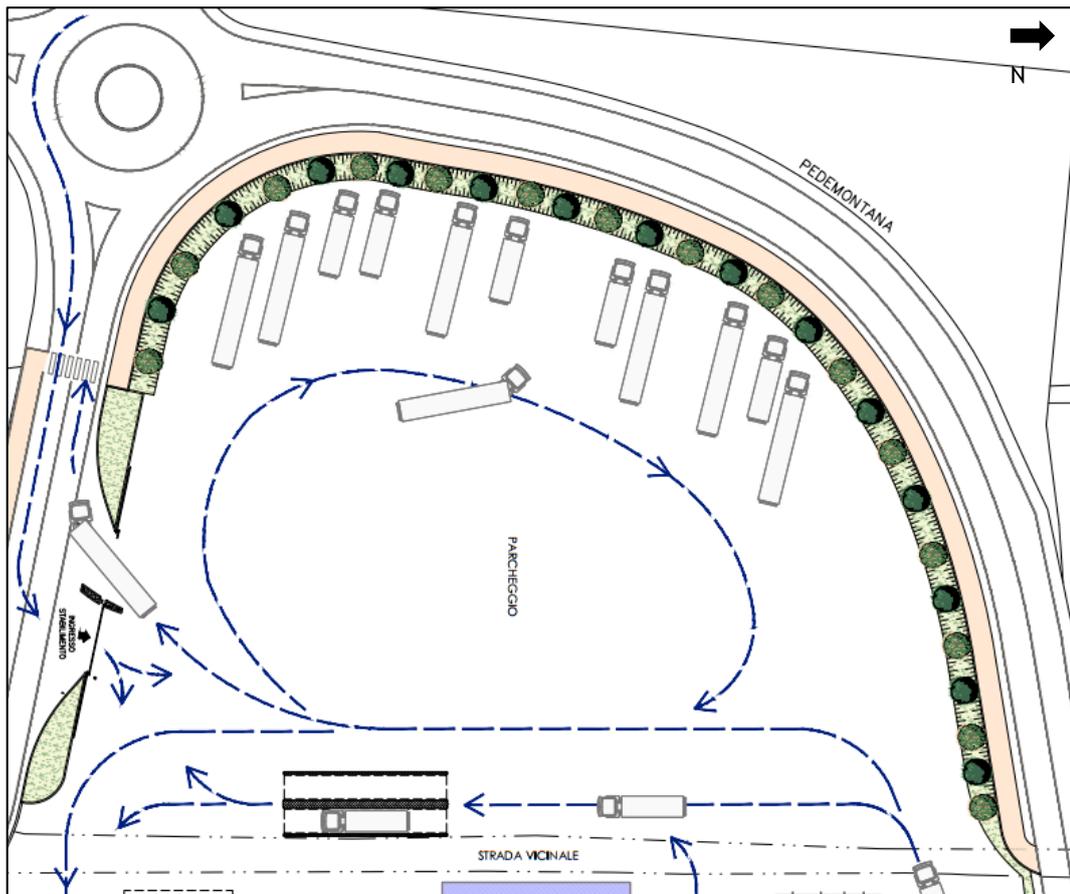


FIGURA 1-17. NUOVI PARCHEGGI IN COMUNE DI MALO E NUOVA PISTA CICLABILE

## 1.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE

La realizzazione dell'intervento ha comportato una serie di accordi tra la committenza e le Amministrazioni comunali coinvolte. Il principale tra questi è l'allargamento di via Fondomuri (a Malo) / via San Tomio (a Isola Vicentina).

L'allargamento del tratto nel comune di Isola Vicentina è già stato effettuato con Permesso di Costruire del comune di Isola Vicentina (n. 24 del 30/07/2015).

L'allargamento del tratto maladense è invece inserito in questo progetto, così come si nota dalla Figura 1-18.

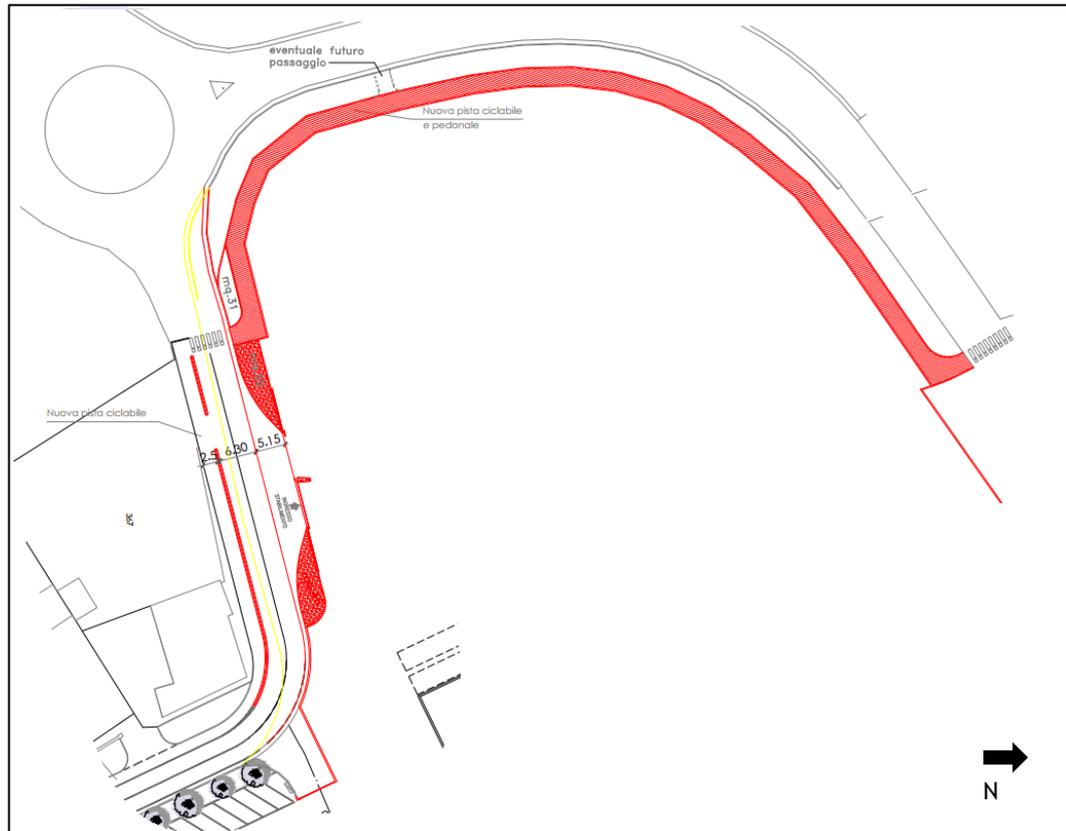


FIGURA 1-18. ALLARGAMENTO DI VIA FONDOMURI A MALO E NUOVA PISTA CICLABILE

## 1.7 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il nuovo impianto produttivo sarà dotato di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Si prevede di installare in totale 594 pannelli in copertura sul piano inclinato dei lucernari con il medesimo orientamento e con la medesima inclinazione.

La potenza installata sarà di 178,20 kW: tale potenza soddisfa la conformità richiesta dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 sulla promozione ed uso di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre, poiché la superficie del nuovo edificio con destinazione diversa dalla residenziale supera i 500 mq, saranno realizzate delle predisposizioni all'allaccio per

la possibile installazione futura di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascun spazio a parcheggio coperto o scoperto, in conformità alle disposizioni di dettaglio fissate nel Regolamento edilizio.

## 1.8 INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO

L'edificio produttivo, più impattante visivamente rispetto agli altri edifici a causa dell'altezza notevole, sarà dotato di una pannellatura di buona resa estetica, per un maggior inserimento paesaggistico dell'opera. Dovendo al contempo soddisfare le caratteristiche di resistenza al fuoco, in fase di progettazione si è optato per un pannello nato per essere impiegato in pareti che richiedono sicurezza e buona resa estetica.

Si riportano alcune rappresentazioni di rendering dello stato di progetto (Figura 1-19, Figura 1-20, Figura 1-21 e Figura 1-22).



FIGURA 1-19. RENDERING DEL PROGETTO



FIGURA 1-20. RENDERING DEL PROGETTO



FIGURA 1-21. RENDERING DEL PROGETTO



FIGURA 1-22. RENDERING DEL PROGETTO

## 1.9 ILLUMINAZIONE ESTERNA

Al fine di garantire una corretta e sicura movimentazione per il traffico stradale veicolare all'interno dell'area coperta dal complesso industriale in presenza di oscurità e conferire un maggiore "senso" di sicurezza fisica e psicologica alle persone scoraggiando le aggressioni all'interno del complesso industriale è previsto un impianto di illuminazione esterno.

In questo contesto trova applicazione la sola legge regionale L.R. 17/2009 che prescrive tra l'altro di illuminare le superfici con valori medi inferiori a 1cd/mq.

Risulta utile a livello indicativo la norma UNI EN 13201-2:2016 che propone la tabella P per l'illuminazione di aree di parcheggio. La tabella individua 7 categorie illuminotecniche con valori di illuminamento al suolo compresi tra 2 e 15lux.

Pertanto, ai sensi della L.R. 17/2009 ed UNI EN 13201-2 possiamo affermare che l'impianto di illuminazione deve rispettare i seguenti requisiti:

- illuminamento medio al suolo compreso tra 2lux e 15lux
- luminanza media della pavimentazione < 1cd/mq

Gli accessi carrai risultano inoltre illuminati con 20 lux, valore idoneo per il compito visivo richiesto in considerazione del tipo di strada e delle zone conflittuali ivi presenti.

## 1.10 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di interventi di mitigazione per le acque meteoriche, che comprendono delle opere interrato di accumulo (tubazioni e tombotti) e un bacino di laminazione, per la successiva immissione nel torrente Livergon/Giara (Figura 1-23). Nello specifico, il volume di mitigazione è stato calcolato in 2.930 mc, avendo come superficie di riferimento 29.632 mq.

Il progetto prevede 2 tipologie di gestione delle acque meteoriche, a seconda della provenienza:

- Acque provenienti da coperture non interessate da presenza di camini di scarico e quindi non suscettibili di trattamento;
- Acque provenienti da coperture con presenza di camini di scarico, da parcheggi e da piazzali.

Le acque del primo caso arrivano ai pozzetti di raccolta e qui, dopo essere passate per delle canalizzazioni, opportunamente dimensionate anche a fini di laminazione, vengono convogliate direttamente nel bacino di accumulo per la successiva immissione nel corpo recettore.

Le acque del secondo caso, ebbene l'attività non rientri nei casi previsti dall'Allegato F del Piano di tutela della Acque, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, e i piazzali di progetto non superino i limiti previsti, sono oggetto di trattamento in due disoleatori di tipo discontinuo. Nello specifico, subiranno un processo di dissabbiatura e disoleatura, per poi essere immesse nel bacino di laminazione. Si prevede l'installazione di un impianto di prima pioggia con disoleatore esterno, composto da (Figura 1-24):

1. pozzetto scolmatore
2. vasca di prima pioggia, accumulo e rilancio con elettropompa
3. disoleatore con dispositivo di chiusura automatica con filtro per coalescenza
4. pozzetto di ispezione e per prelievo campioni

il singolo disoleatore raccoglie i primi 5 mm. di acqua piovana (50 mc.) in una vasca a tenuta; successivamente, mediante un bypass, dirotta la successiva acqua direttamente nei tombotti di accumulo o nel bacino. In tempo successivo, mediante una pompa sommersa, i primi 5 mm di precipitazione raccolti separatamente vengono fatti passare attraverso il disoleatore e dopo il trattamento immessi nei tombotti o nel bacino.

Le acque in uscita rispetteranno i limiti tabellari del D. lgs. 152/2006, tab. 3 All. 5, limitatamente ai parametri dei solidi sospesi, oli e idrocarburi non emulsionati.

Un maggior dettaglio è visibile in Figura 1-23 e Figura 1-24.

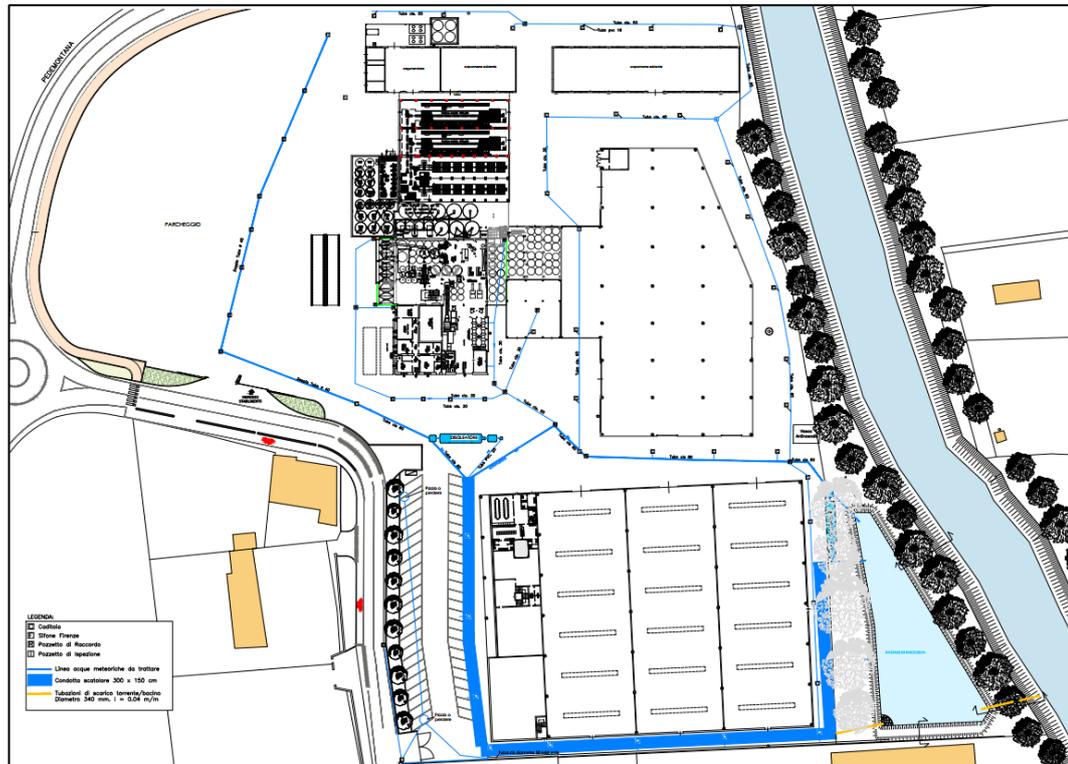


FIGURA 1-23. SCHEMA DELLA GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

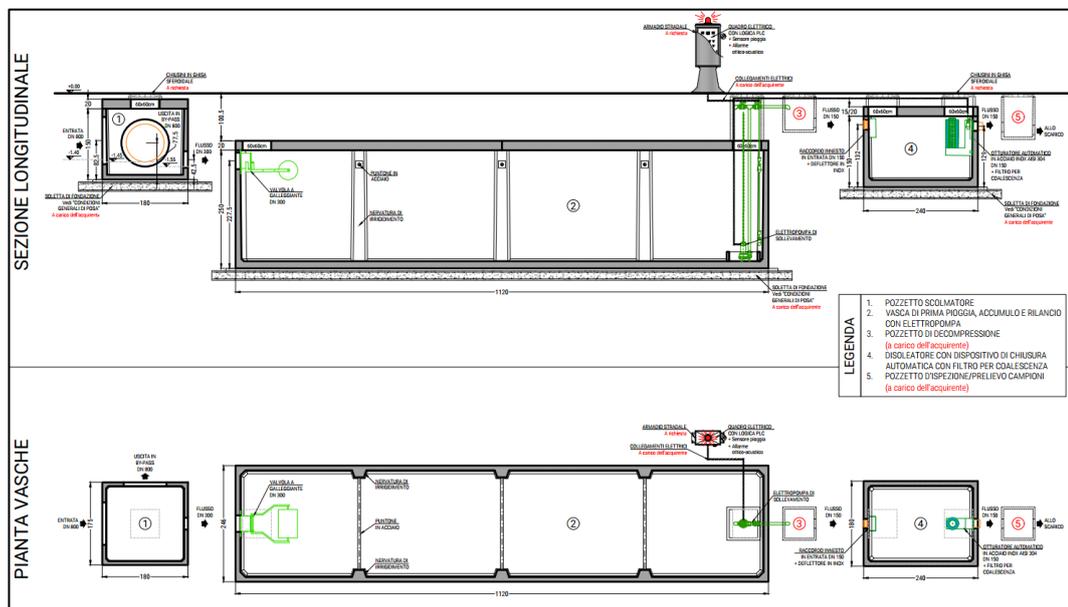


FIGURA 1-24. SEZIONE LONGITUDINALE E PIANTA DELL'IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA CON DISOLEATORE ESTERNO

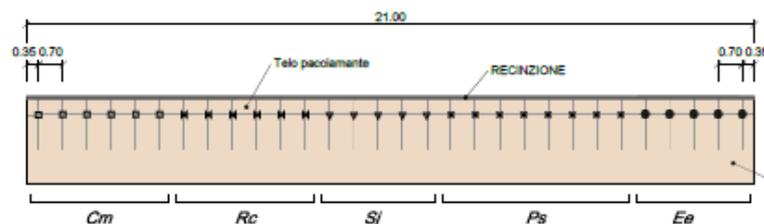
## 1.11 AREE A VERDE

Anche le aree a verde saranno oggetto di particolare cura, in modo da valorizzare il sito produttivo. L'intero complesso è stato suddiviso in tre aree, come rappresentato in Figura 1-25. Nelle successive figure (Figura 1-26, Figura 1-27 e Figura 1-28) è possibile vedere i prospetti e la localizzazione delle opere di mitigazione con il verde ornamentale.

In merito alle specie previste per le aree a verde, si precisa quanto segue:

- **Area a parcheggio (Area A):**
  - Aiuola di ingresso:
    - Prato
    - Rose paesaggistiche
    - *Osmanthus acqifolium*
    - *Buxus faulkner*
  - Area verde interna:
    - *Acer platanoides*
    - *Acer Crimson King*
  - Macchie arbustive:
    - *Spiraea golfame*
    - *Abelia grandiflora*
    - *Viburno tinus*
    - *Nandina firepower*
  - Siepe:
    - *Photinia fraserii*
- **Siepe arbustiva (Area B):**
  - *Crataegus monogyna* (Cm)
  - *Rosa canina* (Rc)
  - *Spartium junceum* (Sj)
  - *Prunus spinosa* (Ps)
  - *Euonimus europaeus* (Ee)
- **Area di mitigazione (Area C):**
  - *Fraxinus ornus*
  - *Ulmus minor*
  - *Alnus glutinosa*
  - *Quercus robur*
  - *Carpinus betulus*
  - *Prunus padus*.

In merito ai sestri d'impianto, per l'area B si prevede il seguente schema:



Mentre per l'area C il seguente:

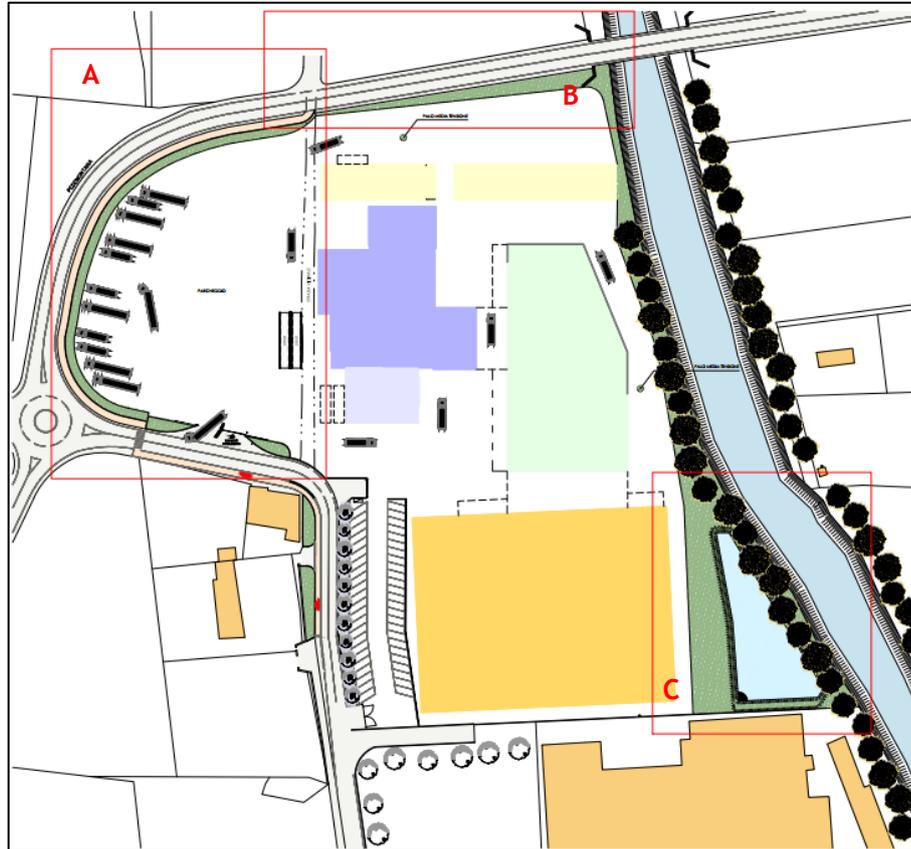
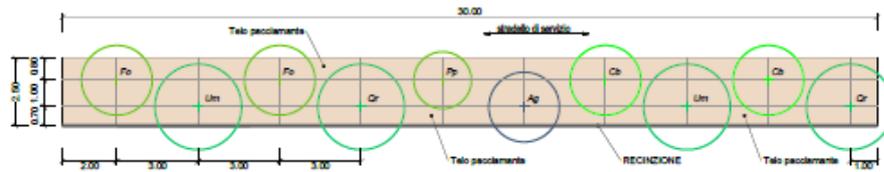


FIGURA 1-25. DIVISIONE DELLE AREE A VERDE, OGGETTO DI SINGOLE PROGETTAZIONI

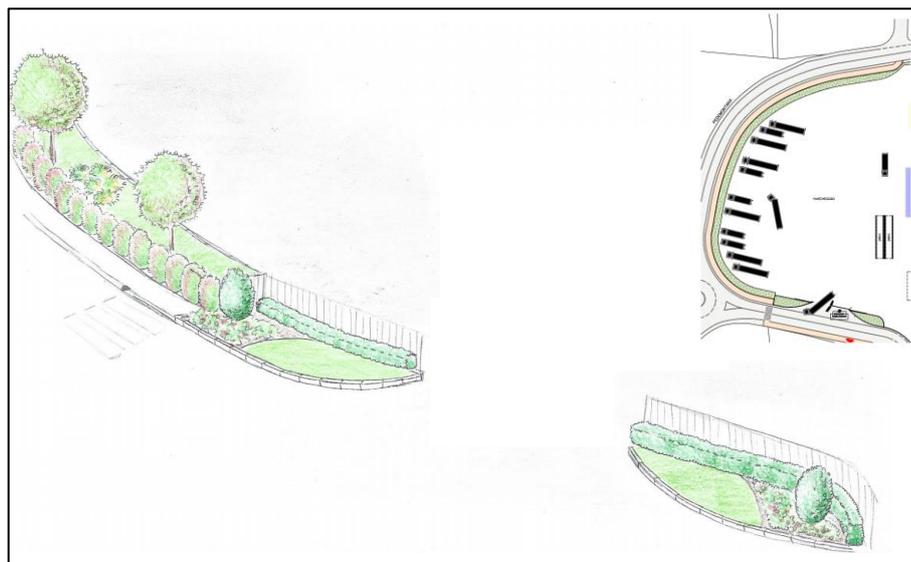


FIGURA 1-26. ENTRATA DEL PARCHEGGIO



FIGURA 1-27. PARTICOLARE DELLA SIEPE A PROTEZIONE DEL PARCHEGGIO

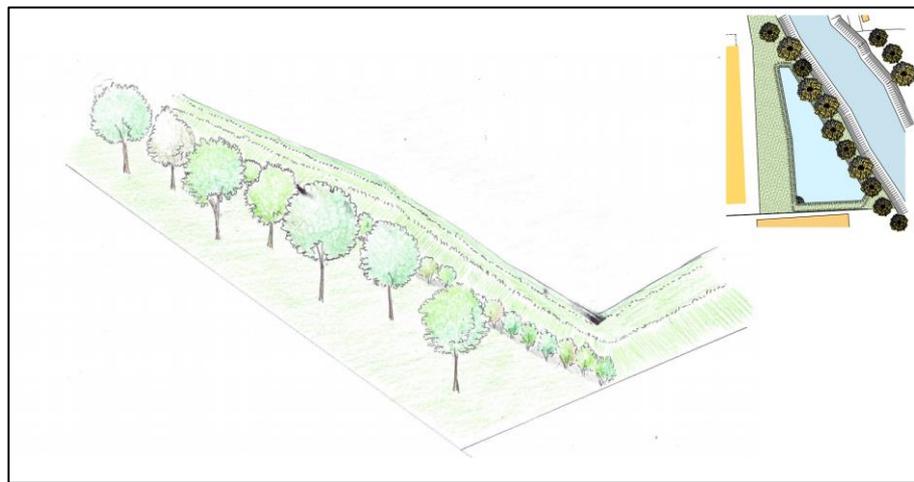


FIGURA 1-28. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE NEI PRESSI DEL BACINO DI LAMINAZIONE IN PROGETTO

## 1.12 FASE DI FUNZIONAMENTO FUTURA

Il ciclo produttivo non subirà modifiche importanti. Difatti, si attuerà un potenziamento degli impianti, mediante ottimizzazione della resa degli impianti esistenti e inserimento di impianti simili, per raggiungere una maggiore capacità produttiva.

## 1.13 IMPIANTISTICA

Rispetto agli impianti attuali, si prevede di incrementare alcuni impianti.

TABELLA 1-2. CONFRONTO DELLA SITUAZIONE IMPIANTISTICA ATTUALE E DI PROGETTO

	Fasi di Processo	Situazione attuale	Progetto	Situazione futura
1	Ricezione e stoccaggio materie prime	2 fosse	Costruzione di 2 nuove fosse e dismissione di 1 fossa	3 fosse

Fasi di Processo		Situazione attuale	Progetto	Situazione futura
		133 silos dedicati	Inserimento 98 nuove batterie di silos e dismissione 5 silos	226 silos dedicati
		12 serbatoi liquidi dedicati	Inserimento 6 nuovi serbatoi	18 serbatoi liquidi dedicati
<b>2</b>	Pesatura	Potenziamento delle linee di pesatura		
<b>3</b>	Miscelazione	3 miscelatore a batch (mix a batch)	Inserimento 2 mix a batch	5 mix a batch
<b>4</b>	Macinazione	7 mulini	Inserimento n. 4 mulini	11 mulini
<b>5</b>	Cubettatura e raffreddamento	3 cubettatrici	Inserimento n. 1 cubettatrice	4 cubettatrici
<b>6</b>	Stoccaggio/ confezionamento prodotto	62 silos dedicati	Inserimento di 48 nuove batterie di silos e dismissione di 11 batterie di silos	99 silos dedicati

## 2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è localizzato al confine tra il comune di Malo e quello di Isola Vicentina (Figura 2-1): nello specifico sorge in via Fondomuri, nella frazione maladense di Santomio (Figura 2-2).

Pagina | 20



FIGURA 2-1. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'INTERVENTO



FIGURA 2-2. UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO OGGETTO DI ANALISI, AL CONFINE TRA MALO E ISOLA VICENTINA (FONTE GOOGLE EARTH, DATA ORTOFOTO 26/03/2018)

Per quanto riguarda la **classificazione urbanistica**, per il comune di Malo la zona interessata dai fabbricati esistenti è classificata **D4 (Destinate all'attività**

*agroindustriale*), mentre gli ampliamenti di progetto ricadono in zone agricole (ZTO E) (Figura 2-3).

Tuttavia, a seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale di Malo (n. 50 del 26/11/2019) è stata approvata la variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012. L'Amministrazione Provinciale di Vicenza, nel titolo unico per l'esecuzione delle opere di ampliamento dell'attività produttiva dello sportello SUAP del comune di Malo (rif. portale: 01774920241-13082018-1026 del 10/12/2019), osserva che l'area oggetto di intervento mantiene la destinazione urbanistica originaria e che sarà disciplinata dal progetto approvato.

Inoltre, l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, nella stessa nota, dice che: *in ragione della natura straordinaria della procedura di variante ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 4 della LR. 31/12/2012, n. 55, la modifica della disciplina urbanistica è vincolata inscindibilmente al progetto presentato, da cui deriva, pertanto, la variante produce effetti soltanto in funzione della realizzazione del progetto relativo all'attività produttiva descritta, la cui mancata realizzazione determinerà la decadenza della variante stessa ed il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente.*

Per il **comune di Isola Vicentina** il progetto ricade in zona di tipo industriale soggetta a vincolo di cui al Dlgs 490/99. La zona è inoltre ricade in "Ambito con indicazioni specifiche" (Figura 2-4).

Nell'area non sono presenti Parchi nazionali, né regionali. In merito ai **siti Natura 2000**, le aree più vicine sono i (Figura 2-5):

- Biotopo Le Poscole (SIC, IT3220039): circa 3,9 km;
- Bosco di Dueville (ZPS, IT3220013): circa 6,2 km;
- Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (SIC, IT3220040): circa 6,2 km.

Come si può notare nella Figura 2-5, le aree protette e l'area di intervento sono fisicamente separate. Oltre alla morfologia della zona, anche i centri abitati presenti e la rete viabilistica, di vario ordine e grado che interessa il territorio, fungono da mezzo di separazione. Gli elementi di separazione sopracitati sono tali da poter escludere a priori qualsiasi collegamento di ordine strutturale e funzionale tra le aree protette e la zona nella quale è previsto l'intervento.

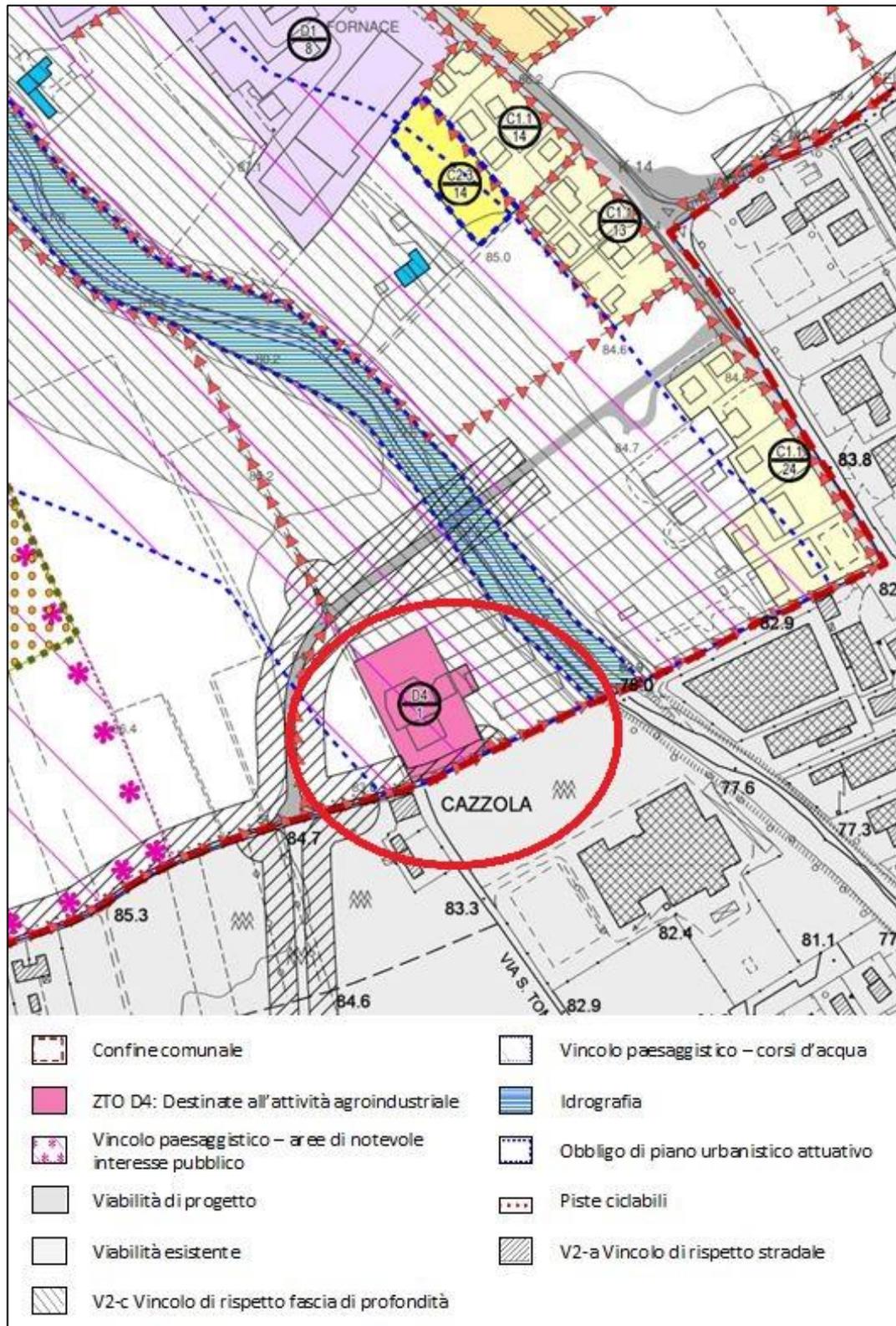


FIGURA 2-3. PI MALO (2019): ZONIZZAZIONE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

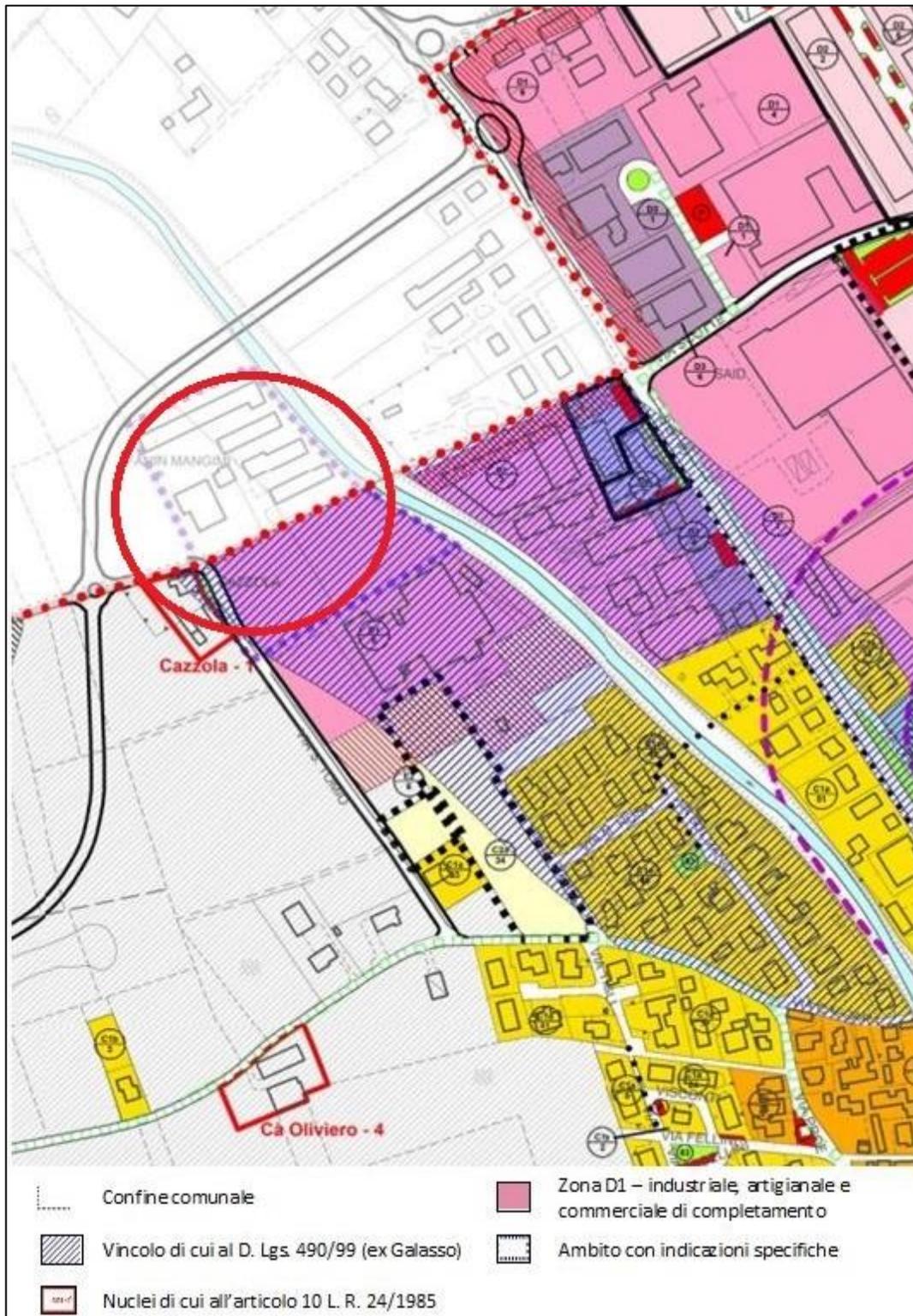


FIGURA 2-4. PI ISOLA VICENTINA (2018): TAVOLA 13 - ZONIZZAZIONE INTERO TERRITORIO COMUNALE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

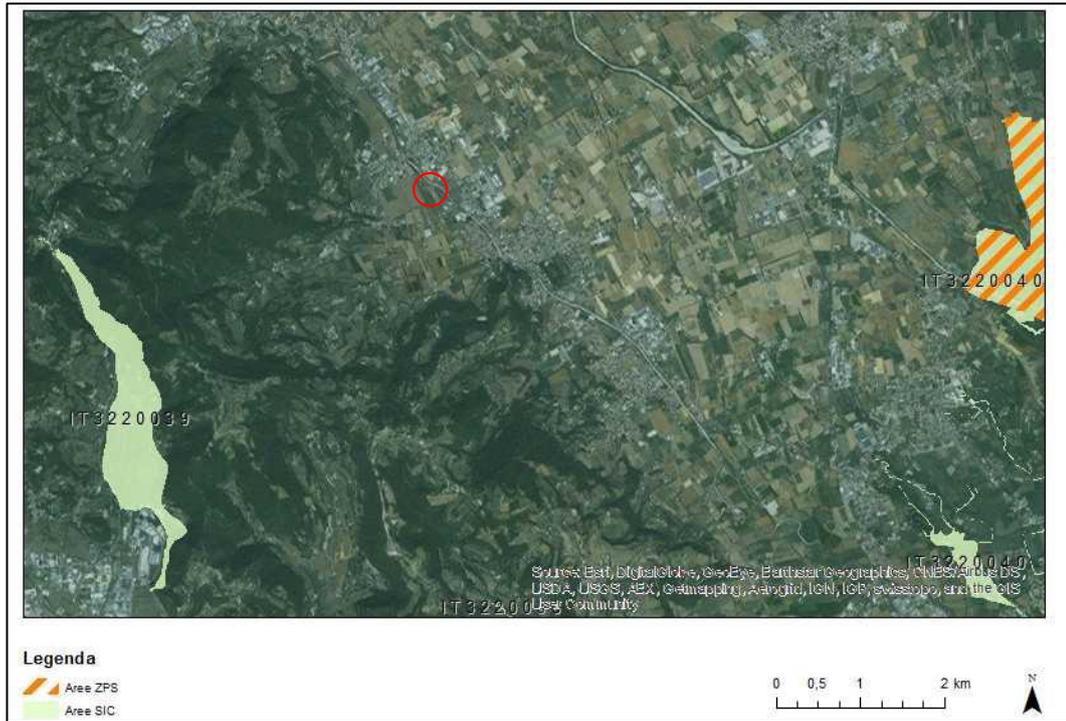


FIGURA 2-5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE RETE NATURA 2000 RISPETTO LA ZONA D'INTERVENTO

### 3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Nella tabella seguente si verifica la presenza di elementi naturali, così come richiesto dall'Allegato A della DGR 1400/2017:

Elemento naturale	Presente	Non presente	Motivo
Habitat comunitario		X	
Bosco		X	
Zona umida		X	
Prato		X	
Grotta		X	
Corso d'acqua		X	Non interessato direttamente/indirettamente dall'intervento

Per la verifica di quanto sopra si è fatto riferimento ai seguenti strumenti (dove non diversamente specificato si è fatto ricorso al geoportale regionale <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>):

- Ortofoto da motore di ricerca web (v. Figura 2-1);
- Uso del suolo secondo la classificazione Corine Land Cover, aggiornato al 2012 (v. Figura 3-1);
- Perimetrazione delle aree boscate del Veneto;
- Cartografia degli habitat;
- Carta Tecnica Regionale (v. Figura 3-2).

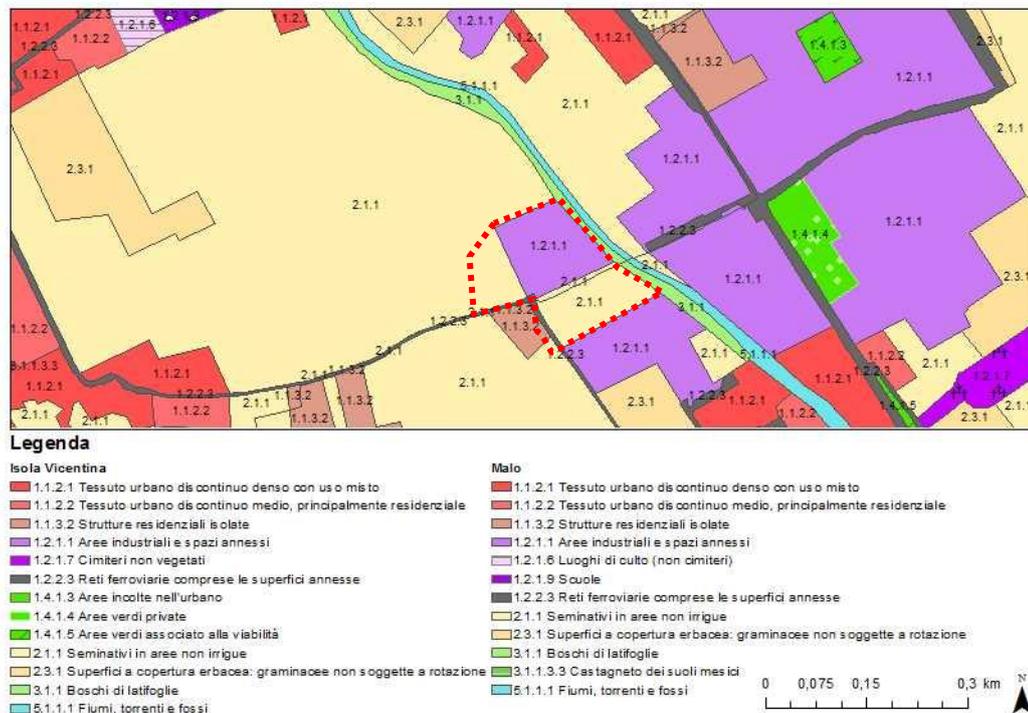


FIGURA 3-1. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RELATIVAMENTE ALLE CATEGORIE DI USO DEL SUOLO (CLASSIFICAZIONE CORINE LAND COVER, DATASET REGIONALE, AGGIORNAMENTO 2012)

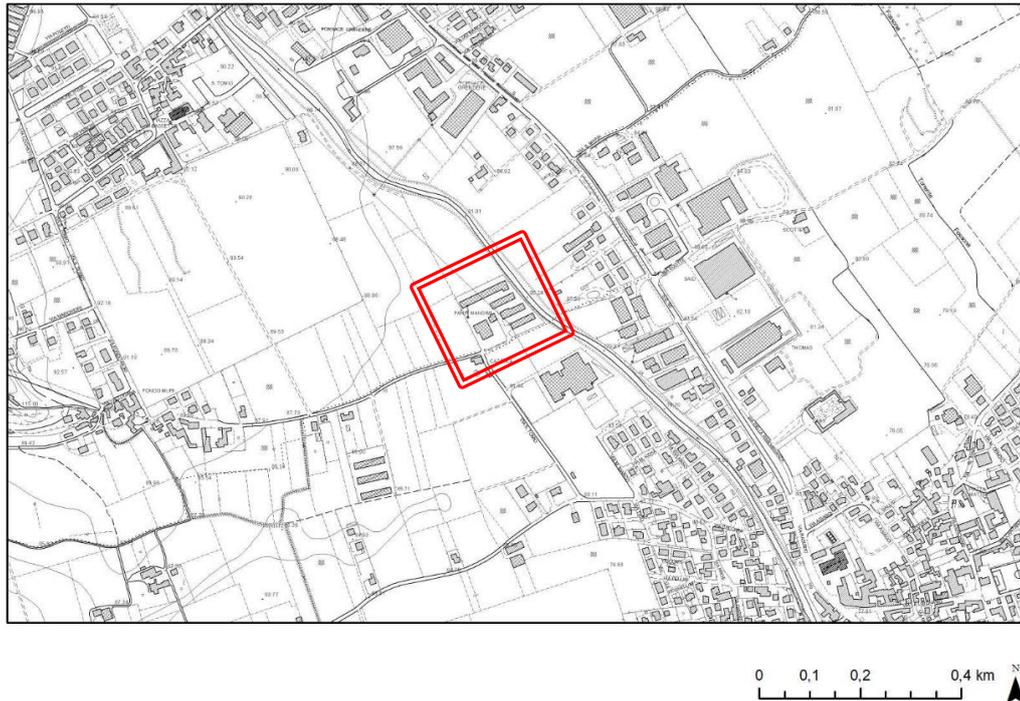


FIGURA 3-2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE

### 3.1 HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE APPARTENENTI A NATURA 2000

La distanza dai siti di rete Natura 2000 permette di affermare l'assenza di **habitat di interesse comunitario** all'interno dell'area di interesse.

Per quanto riguarda gli habitat di specie e le specie, il territorio è caratterizzato da terreni agricoli e ambiti urbanizzati. Per la descrizione di questi ambiti, identificabili come **habitat di specie**, è possibile utilizzare la classificazione Corine Land Cover, disponibile nel dataset regionale con l'aggiornamento 2012. Gli usi del suolo presenti nel territorio di indagine sono:

- 1.1.3: Strutture residenziali isolate
- 1.2.1: Aree destinate ad attività industriali
- 1.2.2: Rete stradale secondaria con territori associati
- 2.1.1: Terreni arabili in aree non irrigue
- 2.3.1: Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 3.1.1: Bosco di latifoglie
- 5.1.1: Fiumi, torrenti e fossi

Per l'identificazione delle **specie**, infine, si è fatto riferimento alla banca dati regionale fornita dalla DGR 2200/14. L'area di analisi ricade all'interno del quadrante **E443-N250**.

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, lo Studio di Incidenza Ambientale deve riguardare le specie e gli habitat elencati negli allegati delle direttive "Uccelli" e "Habitat" (a ogni buon conto, sono state aggiunte anche le Altre specie di flora e fauna presenti nei Formolari Standard), per i quali sono stati appunto istituiti i siti

della rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Fatta tale premessa, le specie presenti sono state filtrate sulla base dell'appartenenza o meno agli allegati sopra citati, considerando anche la presenza nei quadranti regionali approvati con DGR 2200/14. Le specie così individuate sono:

- Invertebrati:
  - *Cerambyx cerdo*
- Pesci:
  - *Barbus plebejus*
  - *Cobitis bilineata*
  - *Cottus gobio*
  - *Lampetra zanandreae*
  - *Protochondrostoma genei*
  - *Telestes souffia*
- Anfibi:
  - *Rana latastei*
  - *Triturus carnifex*
- Uccelli:
  - *Alcedo atthis*
  - *Caprimulgus europaeus*
  - *Egretta garzetta*
  - *Emberiza hortulana*
  - *Lanius collurio*
  - *Nycticorax nycticorax*
  - *Pernis apivorus*
- Mammiferi:
  - *Myotis bechsteinii*
  - *Rhinolophus ferrumequinum*
  - *Rhinolophus hipposideros*

## 4 DISAMINA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

Secondo la normativa vigente, gli elementi - habitat e specie - dei siti della rete Natura 2000 interessati e i siti stessi possono essere individuati in due modi: in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti, oppure le popolazioni di specie in diretta connessione con questi siti possono essere interessate da tali limiti massimi.

### 4.1 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INTERFERENZE

Per la previsione e la valutazione della significatività delle incidenze, la normativa richiede l'analisi del grado di conservazione di habitat e specie. Nello specifico, si afferma che l'incidenza ha una significatività negativa nel caso il grado di conservazione cambi sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica di riferimento.

#### 4.1.1 HABITAT

Nel caso degli habitat, la verifica va effettuata valutando struttura, funzioni e possibilità di ripristino degli stessi. Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione della struttura:** questo sottocriterio dovrebbe essere correlato al manuale di interpretazione degli habitat dell'allegato I, che fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche e altri elementi pertinenti;
- **Grado di conservazione delle funzioni:** per il tipo di habitat del sito in questione, va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità) di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
- **Possibilità di ripristino:** Questo sottocriterio viene utilizzato per valutare fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione. Il primo aspetto da valutare è la fattibilità da un punto di vista scientifico: le attuali conoscenze consentono di stabilire cosa deve esser fatto e in che modo? La risposta implica una conoscenza approfondita della struttura e delle funzioni del tipo di habitat, dei piani di gestione concreti e degli interventi necessari per il ripristino, ossia per stabilizzare o accrescere la percentuale di copertura di questo tipo di habitat, ristabilirne la struttura specifica e le funzioni necessarie alla sua sopravvivenza a lungo termine e al mantenimento e al ripristino di un grado di conservazione favorevole alle sue specie tipiche. Secondariamente, si può appurare se il ripristino è

economicamente giustificato dal punto di vista della conservazione della natura, tenendo conto del grado di minaccia e della rarità del tipo di habitat.

A seguito dell'analisi precedentemente effettuata, non emergono siti direttamente interessati dal progetto. **Si escludono quindi interferenze, dirette e indirette, su habitat di interesse comunitario appartenenti alla rete Natura 2000.**

#### 4.1.2 SPECIE

Nel caso delle specie, la verifica va effettuata valutando il grado di conservazione e la possibilità di ripristino degli habitat di specie. A sua volta, anche in questo caso il grado di conservazione dell'habitat di specie viene valutato sulla base della propria struttura e funzione.

Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie:** richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie. Gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per le specie animali che per quelle vegetali. La struttura dell'habitat e taluni fattori abiotici dovrebbero essere valutati;
- **Possibilità di ripristino:** Per questo sottocriterio, che deve essere preso in considerazione solo qualora gli elementi siano in uno stato di medio o parziale degrado, si consiglia un procedimento analogo a quello del criterio degli habitat, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata.

L'analisi dell'habitat di specie ne ha valutato l'idoneità ambientale, secondo quanto proposto dal progetto Rete Ecologica Nazionale (REN) (Boitani, Falcucci, Maiorano L., & Montemaggiore, 2002). Nel caso di dati non presenti nel database REN, si è fatto riferimento a dati bibliografici, utilizzando la stessa metodologia REN.

In questa metodologia si fa riferimento alla terza categoria del sistema Corine Land Cover per la classificazione dell'uso del suolo. Si è quindi analizzato l'uso del suolo nell'area di analisi, così come descritto al § 3.1.

I punteggi di idoneità ambientale adottati dal progetto sono di seguito sintetizzati: 0 = non idoneo (o non classificabile); 1 = bassa idoneità; 2 = media idoneità; 3 = alta idoneità. Segue ora la definizione dei punteggi di idoneità:

<b>NON IDONEO</b> Ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie.
<b>BASSA IDONEITA'</b> Habitat che possono supportare la presenza della specie ma in maniera non stabile nel tempo.
<b>MEDIA IDONEITA'</b> Habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali.
<b>ALTA IDONEITA'</b> Habitat ottimali per la presenza stabile della specie.

Nelle tabelle di seguito riportate sono riassunti i dati di idoneità delle specie tutelate da Natura 2000 rispetto agli ambiti presenti nell'area di progetto.

TABELLA 4-1. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA NIDIFICANTE

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Alcedo atthis</i>							3
<i>Caprimulgus europaeus</i>					2		
<i>Egretta garzetta</i>						2	1
<i>Emberiza hortulana</i>				2	1		
<i>Lanius collurio</i>					2		
<i>Nycticorax nycticorax</i>						2	
<i>Pernis apivorus</i>						3	

TABELLA 4-2. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA MIGRATRICE

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Alcedo atthis</i>							3
<i>Caprimulgus europaeus</i>				1	3		
<i>Egretta garzetta</i>						2	3
<i>Lanius collurio</i>					2		
<i>Nycticorax nycticorax</i>						2	2
<i>Pernis apivorus</i>						3	

TABELLA 4-3. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA SVERNANTE

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Alcedo atthis</i>							3
<i>Egretta garzetta</i>						1	3
<i>Emberiza hortulana</i>				3	3		
<i>Nycticorax nycticorax</i>						2	2

TABELLA 4-4. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA SEDENTARIA

Specie	113	121	122	211	231	311	511
--							

TABELLA 4-5. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA UNICA

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Barbus plebejus</i>							3
<i>Cerambyx cerdo</i>						3	
<i>Cobitis bilineata</i>							3
<i>Cottus gobio</i>							3
<i>Lampetra zanandreae</i>							3
<i>Myotis bechsteinii</i>						3	
<i>Protochondrostoma genei</i>							3
<i>Rana latastei</i>		1	1	1	1	3	2
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>						3	
<i>Rhinolophus hipposideros</i>						3	
<i>Telestes souffia</i>							3
<i>Triturus carnifex</i>			1	1	1	2	1

Le specie potenzialmente presenti con **idoneità alta** sono quindi: *Alcedo atthis*, *Caprimulgus europaeus*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Emberiza hortulana*, *Barbus plebejus*, *Cerambyx cerdo*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Lampetra zanandreae*, *Myotis bechsteinii*, *Protochondrostoma genei*, *Rana latastei*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Telestes souffia*.

Per quanto riguarda le **specie vegetali**, si sono analizzate le caratteristiche ecologiche, in modo da verificare la potenziale presenza nell'area di analisi. Da questa analisi emerge che non ci sono quindi specie potenzialmente presenti.

Facendo riferimento alla valutazione del grado di conservazione e la possibilità di ripristino degli habitat di specie, nessuno dei sottocriteri viene modificato, e di conseguenza anche il grado di conservazione globale non subisce incidenze significative. Quindi, la valutazione delle incidenze per tutte le specie considerate è da ritenersi non significativa. Al più, vi può essere un disturbo temporaneo e reversibile della fauna potenzialmente presente nelle aree di interesse.

Nella tabella seguente si va a dimostrare quanto appena affermato.



Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Alcedo atthis</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	X	--	--	Non significativa
<i>Barbo plebejus</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foraggiere permanenti)	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	X	--	--	--	Non significativa
<i>Cerambyx cerdo</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Cobitis bilineata</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Cottus gobio</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Egretta garzetta</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	X	X	--	--	Non significativa
<i>Emberiza hortulana</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle	211: Seminativi in aree non irrigue	Gli interventi prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Tuttavia, data la struttura dell'area in questione, non si ravvedono funzioni	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	X	--	--	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
	dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foraggiere permanenti)	particolari per la specie in questione. Si stima un disturbo temporaneo		--	--	X	--	--	
<i>Lampetra zanandrea</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Myotis bechsteinii</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Pernis apivorus</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	--	--	--	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Protochondrostoma genei</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rana latastei</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Telestes souffia</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

## 5 CONCLUSIONI

Con riferimento agli effetti dell'opera sul sistema della **Rete Ecologica Natura 2000**, come esposto in precedenza, l'area di intervento è collocata ad una distanza dalle aree protette tale da escludere che qualsiasi fenomeno perturbativo associato alla realizzazione del progetto possa avere conseguenze di qualsiasi tipo a carico degli habitat e le specie di interesse comunitario che caratterizzano i siti Natura 2000 Biotopo Le Poscole (SIC, IT3220039), Bosco di Dueville (ZPS, IT3220013) e Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (SIC, IT3220040).

Sull'area direttamente interessata dall'intervento non sono presenti habitat tutelati.

In merito alle specie e i relativi habitat di specie, l'area ricade in ambito agricolo e urbanizzato. La realizzazione dell'intervento può comportare un allontanamento temporaneo delle specie, che però già risentono dei disturbi arrecati dalla situazione attuale.

L'intervento in esame, pertanto, si configura nella fattispecie di esclusione individuata al numero 23 del punto 2.2 in Allegato A della DGR 1400/2017 dei *piani, i progetti e gli interventi per i quali **non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*** e per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Cornedo Vicentino,  
06 aprile 2020

  
dott. for. Marco Grendele  
Firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

---

## 6 BIBLIOGRAFIA

Boitani, L., Falcucci, A., Maiorano L., & Montemaggiori , A. (2002). *Rete Ecologica Nazionale: il ruolo delle aree protette nella conservazione dei vertebrati*. Roma: Direzione Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Istituto di Ecologia Applicata.

**MODELLO DI**  
**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
*(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)*  
**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation - GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

**Il Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è l'Amministrazione della Provincia di Vicenza, nella persona del Presidente pro tempore con sede a Palazzo Nievo, Contra' Gazzolle 1, 36100 Vicenza, c.a.p. 36100.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

**Il Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è IPSLab srl, con sede a Contrà Porti, 16, 36100 Vicenza.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: [pec@pec.ipslab.it](mailto:pec@pec.ipslab.it)

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

x potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

□ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]* \_\_\_\_\_,  
ai sensi del *[indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione]*

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

DATA

06 Aprile 2020

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Firmato digitalmente

ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

